

Ricerca etno-antropologica
dell' Associazione Culturale Gruppo Folklorico
"Mata e Grifone"



"La zampogna a chiave"

Esistono in Sicilia due diverse varietà di zampogna (*ciarmedda*), caratterizzazioni regionali del più tipico strumento a fiato del contesto agropastorale mediterraneo. In quasi tutta l'Isola è presente la zampogna "a paro;" la cui denominazione si deve all'eguale misura delle due canne melodiche. A questo arcaico aerofono, specialmente associato al repertorio da danza, si affianca uno strumento più "moderno;" riconducibile per fattura e repertorio alla tradizione musicale barocca: la zampogna "a chiave;" esclusivamente diffusa nel territorio di Palermo e Monreale, dove è stata probabilmente importata da Napoli nei primi decenni del Settecento. La zampogna a chiave siciliana è composta da quattro canne di lunghezza differente: due bordoni (*quàitta e fasettu*) e due canne melodiche (*canta e trummunifi*). Le dimensioni della canna melodica sinistra (*trummuni*), dotata di una chiave metallica per l'otturazione dell'ultimo foro, sono addirittura imponenti (quasi un metro e mezzo). Questo tipo di zampogna, diversamente da quella "a paro;" si qualifica per una vocazione esclusivamente devozionale (il suo impiego è limitato al periodo del Natale) e le sue origini sono denotate dal repertorio tuttora praticato, in buona parte riferibile alla musica sacra organistica di epoca barocca. Oggi lo strumento suona esclusivamente in minore, mentre in passato si utilizzava anche una seconda chiave che permetteva il passaggio al modo maggiore della stessa tonalità d'impianto (a esempio LA minore / LA maggiore). Il repertorio comprende musiche strumentali (*Pasturali, Litanìa, Scala, Calabrisella*, ecc.) e canti (Nascita e Passione di Cristo, storie di santi, ecc.). Mentre gli ultimi suonatori palermitani sono scomparsi negli anni Settanta del Novecento, alcuni zampognari di Monreale hanno conservato un sapere integro che ha permesso di documentare ogni fase dei loro "mestiere": dalla costruzione delle ance di canna e dell'otre in pelle di capra alla tornitura delle parti in legno; dall'accordatura e diteggiatura dello strumento alla documentazione contestuale (sonora e o audiovisuale) delle esibizioni del periodo natalizio (novena dell'immacolata, novena di Natale, ottava dell'Epifania). Il volume propone inoltre un'ampia documentazione (immagini, testimonianze etnografiche, trascrizioni musicali su pentagramma, audioregistrazioni) destinata a delineare la vicenda storica di uno strumento musicale che occupa un posto peculiare nell'ambito del panorama organologico siciliano: prodotto di saper che si situano all'incrocio fra pratiche paraliturgiche ufficiali (nelle chiese) e forme della devozione popolare (presso le abitazioni dei fedeli), fra artigianato urbano (lavorazione delle parti in legno) e competenze costruttive di matrice agropastorale (realizzazione delle ance e dell'otre), fra trasmissione orale del repertorio poetico-musicale e processi compositivi originariamente legati alla scrittura.

Sergio Bonanzinga (Messina, 1958) è dottore di ricerca in discipline demoetnoantropologiche e docente di Etnomusicologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo. Si è occupato dei valori funzionali e simbolici che caratterizzano le pratiche espressive di tradizione orale (musica, danza, narrazione, teatro) in contesti folklorici sia attuali sia di interesse storico, dei sistemi sonoro-gestuali caratterizzanti i rituali festivi e delle modalità di rappresentazione scritta degli eventi etnomusicali ed etnocoreutici. Ha curato svariate antologie discografiche e videodocumentari dedicati alle tradizioni musicali della Sicilia. Tra i suoi scritti si segnalano: *Forme sonore e spazio simbolico. Tradizioni musicali in Sicilia*, Folkstudio, Palermo 1992; *Etnografia musicale in Sicilia. 1870-1941*, Centro per le Iniziative Musicali in Sicilia, Palermo 1995. *Canzoni di piazza e musiche di scena. Prospettive semiologiche nella cultura musicale elisabettiana*, Università di Palermo, 1996; *Sortino. Suoni, voci e memorie della tradizione*, con 2 CD allegati, Regione Siciliana, Palermo 2008.